

# 7

## Rigenera

Roberto Bosi, *La rigenerazione come sviluppo del turismo*, in A. Rinaldi, G. Teggi (a cura di), *Rigenera. Per la città di domani*, pp. 32-43. Maggioli Editore, Siracusa 2018. ISBN 8891629746.

ANDREA RINALDI

GIORGIO TEGGI

R I G

E N E

R A

PER  
LA  
CITTÀ  
DI  
DOMANI

  
MAGGIOLI  
EDITORE

Roberto  
Bosi

---

# LA RIGENERAZIONE COME SVILUPPO DEL TURISMO

- 32** Il movimento verso città d'arte e luoghi culturali risulta in costante crescita, come sottolineano diversi Rapporti di Istituti specializzati.
- Senza dubbio lo sviluppo del turismo culturale è da ricollegare ad un diffuso aumento del livello d'istruzione unito ad un generale aumento di reddito, che ha spinto alcuni segmenti di domanda a spendere maggior tempo e maggior denaro per viaggi ed esperienze che coinvolgono aspetti interiori della personalità. Ma queste non sono le uniche condizioni alla base di questo fenomeno.
- L'aumento della domanda turistica avviene anche grazie alla tendenza delle persone verso la ricerca di autenticità che si esprime nel desiderio di forme di vacanza che permettano di incontrare l'identità dei luoghi, di conoscerne la storia, le tradizioni, l'arte e gli aspetti più veri.
- Il patrimonio storico-artistico è un ottimo requisito che consente di indirizzarsi con successo verso questa motivazione.
- Occorre però considerare che ad attirare i turisti, non c'è solo un interesse specifico per la visita di monumenti, chiese, musei e siti storici e archeologici, ma anche una motivazione più ampia che spinge a cercare di vivere il



1. MUSEO GUGGENHEIM,  
BILBAO

fascino della città e dei luoghi. Pertanto, buona parte dei turisti non è solo alla ricerca dell'arte, ma dell'atmosfera della città e dell'alta qualità dei suoi luoghi. In questo senso rientrano negli interessi di questo tipo di turista anche tutte le forme nelle quali si esprime la vita di un popolo. Non è un caso che le località che hanno investito sulla rigenerazione, alle diverse scale, di porzioni di città, di aree dismesse, di complessi o anche solo sulla valorizzazione di un singolo edificio, hanno ottenuto un tangibile aumento del turismo negli anni a seguire.

33

Sono numerosi gli esempi di riqualificazione post industriale a scala urbana.

Nel recente passato, le esperienze più significative si riscontrano nella Spagna degli anni '90, più precisamente a Bilbao e a Barcellona.

Bilbao è il modello di riferimento preso a livello internazionale. La capitale dei Paesi Baschi, fondata nell'anno 1300, lungo la riva destra del fiume Nervión, è diventata intorno al 1850 una città fortemente industrializzata, a seguito della crisi economica degli anni '70 si trovava in uno stato di completo degrado. Nel 1991 iniziò a risorgere grazie all'intervento dell'associazione *Bilbao Metropoli 30*, fondata per volontà del sindaco, della provincia e del governo basco assieme ad altri soci privati, università, organizzazioni no profit, banche, fondazioni, camere di commercio. Da città siderurgica e industriale, si è trasformata negli anni in una città ecologica, moderna e

tecnologica, destinazione turistica e culturale.

È stato costruito il Museo Guggenheim, progettato da Frank O. Gehry e inaugurato nel 1997, che con le sue 33 mila scaglie di titanio attira visitatori da tutto il mondo ed è diventato il simbolo della rinascita.

Fondamentali, inoltre, sono stati gli interventi sul fiume. Questo è stato valorizzato come una vera e propria spina dorsale finalizzata a dare vita al tutto individuando per le sue sponde non solamente la stretta vocazione portuale, ma anche delle nuove attività, prevalentemente a carattere ludico, commerciale, culturale, e in piccola parte anche residenziale.

Tra i principali interventi realizzati, un ruolo preminente è stato il ridisegno complessivo e l'ampliamento del porto, attraverso lo spostamento delle attività dal quartiere di Abandoibarra a Santurzi, cosa che ha permesso di configurare una nuova pianificazione urbanistica complessiva di Bilbao, recuperando terreni nel centro della metropoli e riqualificando Abandoibarra, cuore e massima espressione della Bilbao moderna.

34

La costruzione di nuovi ponti di attraversamento ha permesso di garantire la comunicazione tra i fronti urbani che si affacciano sulle due rive, assicurando una ricucitura del tessuto urbano.

**Altrettanto importante è stata la costruzione della nuova Metro progettata da Norman Foster & Partners.** Inaugurata la prima tratta nel 1995, oggi ha una lunghezza complessiva di circa 43 km e un traffico medio annuo di circa 88,5 milioni di passeggeri, la terza rete metro della Spagna in passeggeri trasportati.

Determinante è stata anche la costruzione di un nuovo aeroporto ad opera dell'architetto Santiago Calatrava, che ha definito la sua opera, la Paloma, come un messaggio d'amore per le terre basche, che oggi ha un traffico dell'ordine di circa 4 milioni di passeggeri all'anno.

*La crisi può essere un'opportunità. Per Bilbao lo è stata. Ma nella costruzione della Città metropolitana il fattore fondamentale è avere un progetto strategico di lungo periodo: un piano strategico — è il parere di Juan Alayo, già direttore della divisione Pianificazione e Sviluppo della società pubblica Bilbao Ria 2000 —. A Bilbao abbiamo dato vita a un piano con una prospettiva di 25 anni e un finanziamento pubblico di 10 miliardi.*

---

“

un quartiere  
che riconquista  
la città

”

---



2. LA RONDA LITORAL,  
BARCELONA

Inoltre, Bilbao è l'unica città spagnola con un PIL positivo anche in questo periodo di recessione. Addirittura registra un aumento dei posti di lavoro e la nascita di nuove attività economiche e culturali, in grado di attirare un numero sempre più alto di turisti (684.000 turisti a Bilbao nel 2010 e oltre 815.000 nel 2016 e nell'intera Bizkaia più di 1,2 milioni). Come anticipato, nella storia dell'architettura di fine XX secolo, anche Barcellona rappresenta un luogo in cui i cambiamenti nel panorama dell'architettura s'intrecciano a processi di trasformazione urbana di importanza rilevante. In questo caso, un evento catalizza l'attenzione: le Olimpiadi del 1992. Grazie a questa manifestazione, un'élite locale fa di un singolo evento l'occasione per un ambizioso rinnovamento economico, sociale ed urbanistico che assegna all'architettura un ruolo di primo piano. Dal 1986, anno in cui la capitale catalana si aggiudica i Giochi Olimpici, comincia un'intensa attività di rigenerazione urbana in vista del 1992.

Tre sono gli obiettivi principali perseguiti dal progetto urbanistico: a) che le trasformazioni, il più possibile distribuite in modo omogeneo nello spazio urbano, abbiano una ricaduta positiva sull'intera città; b) la miglioria delle infrastrutture, in particolare viarie; c) la riconquista del fronte

marittimo.

Quest'ultima merita una particolare attenzione, perché Barcellona aveva fino ad allora voltato le spalle al mare, sviluppandosi piuttosto verso l'interno e lasciando la costa alla ferrovia e alle industrie. La riappropriazione di quest'area presuppose quindi interventi consistenti fra cui il risanamento e consolidamento del litorale e modifiche al tracciato della linea ferroviaria, cui si aggiunse il progetto della costruzione della Ronda e del parco del Litoral.

Un importante esempio di rigenerazione di una vasta area industriale dismessa è rappresentato dall'intervento di recupero delle miniere di carbone dello Zollverein, il cui Masterplan è realizzato da OMA negli anni 2000.

Lo Zollverein si trova nei pressi di Essen, nel bacino della Ruhr nel Land della Renania Settentrionale-Vestfalia, in Germania, e si sviluppò nel corso del XIX e XX secolo diventando un importante centro legato all'industria estrattiva e alla lavorazione del carbone. Il sito riveste una notevole importanza per quanto riguarda l'ascesa ed il declino di questo tipo di industrie nell'Europa centrale. Con una capacità produttiva di oltre 23.000 tonnellate di carbone grezzo al giorno, la miniera di carbone di Zollverein era una volta la miniera di carbone più efficiente al mondo. La centrale Shaft XII, costruita tra il 1928 e il 1932 secondo i piani di Fritz Schupp e Martin Kremmer, è considerato un capolavoro tecnico ed estetico del modernismo. Il 30 giugno del 1993 l'industria venne chiusa, in seguito alla crisi dell'acciaio e alla conseguente crisi del mondo del carbone. Grazie alla grandiosa opera di riqualificazione e per la sua notevole importanza storica, nel 2001, il sito è stato inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

Il Comitato del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO ha apprezzato, tra le altre cose, che Zollverein è *un monumento industriale eccezionale in virtù del fatto che i suoi edifici sono esempi eccezionali dell'applicazione dei concetti di design del Movimento Moderno in architettura in un contesto interamente industriale.*

Per oltre 25 anni, l'area della Ruhr è stata un pioniere nel riutilizzo di grandi spazi industriali. Nel frattempo, la Zollverein Coal Mine and Coking Plant è diventata un faro di questo processo di cambiamento. L'Anno della Capitale europea della cultura RUHR.2010 e l'apertura del Museo

36

---

“

*un progetto sulla  
memoria che si  
specchia nel futuro*

”

---



3. ZOLLVEREIN PATRIMONIO  
UNESCO, ESSEN ©  
STEFANO ANTONIADIS

della Ruhr e del RUHR.VISITORCENTER nella restaurata rondella del carbone hanno sostanzialmente completato lo sviluppo di Shaft XII come centro turistico. Dal 2011, la Fondazione Zollverein ha avuto un ruolo guida nello sviluppo dello Zollverein Coking Plant sotto il titolo provvisorio di "ZOLLVEREIN 2020!" e ha supportato i suoi partner, RAG Montan Immobilien GmbH e NRW.URBAN, nell'ulteriore sviluppo del sito in un luogo di integrazione tra cultura e affari.

Ogni giorno, i visitatori hanno l'opportunità di vivere la storia e il presente del complesso industriale dismesso in varie visite guidate da più di 110 guide turistiche. Il monumento industriale di Zollverein, che solo 20 anni fa era un luogo deserto, oggi con circa 1,5 milioni di visitatori all'anno (2011-2017) è la più grande attrazione turistica della regione. È il primo, e finora unico, sito Patrimonio dell'Umanità nella zona della Ruhr e si inserisce, per numero di visitatori, tra monumenti come la Cattedrale di Colonia e la Torre di Pisa.

Rigenerare significa anche restituire alla natura ciò che l'evoluzione tecnologica e l'espansione urbana le aveva tolto. Un caso emblematico è il progetto Madrid Río, considerato il progetto più importante eseguito a Madrid

negli ultimi decenni e tra i più ambiziosi realizzati nel fronte dello spazio pubblico a livello europeo, che ha riportato un ramo autostradale ad essere un parco fluviale a disposizione di cittadini e turisti.

Madrid Río è una delle principali operazioni di riequilibrio ecologico realizzate nella città, su progetto del team formato da Burgos & Garrido, Porrás La Casta, Rubio & A-Sala e West 8, vincitore del concorso internazionale indetto lo scorso decennio dalla municipalità di Madrid.

In seguito all'interramento della Calle 30, tangenziale percorsa ogni giorno da migliaia di automobili, previsto dal progetto, adesso questo spazio è diventato un grande parco con oltre dieci chilometri di percorsi pedonali per l'uso e la fruizione dei cittadini e dei visitatori di Madrid.

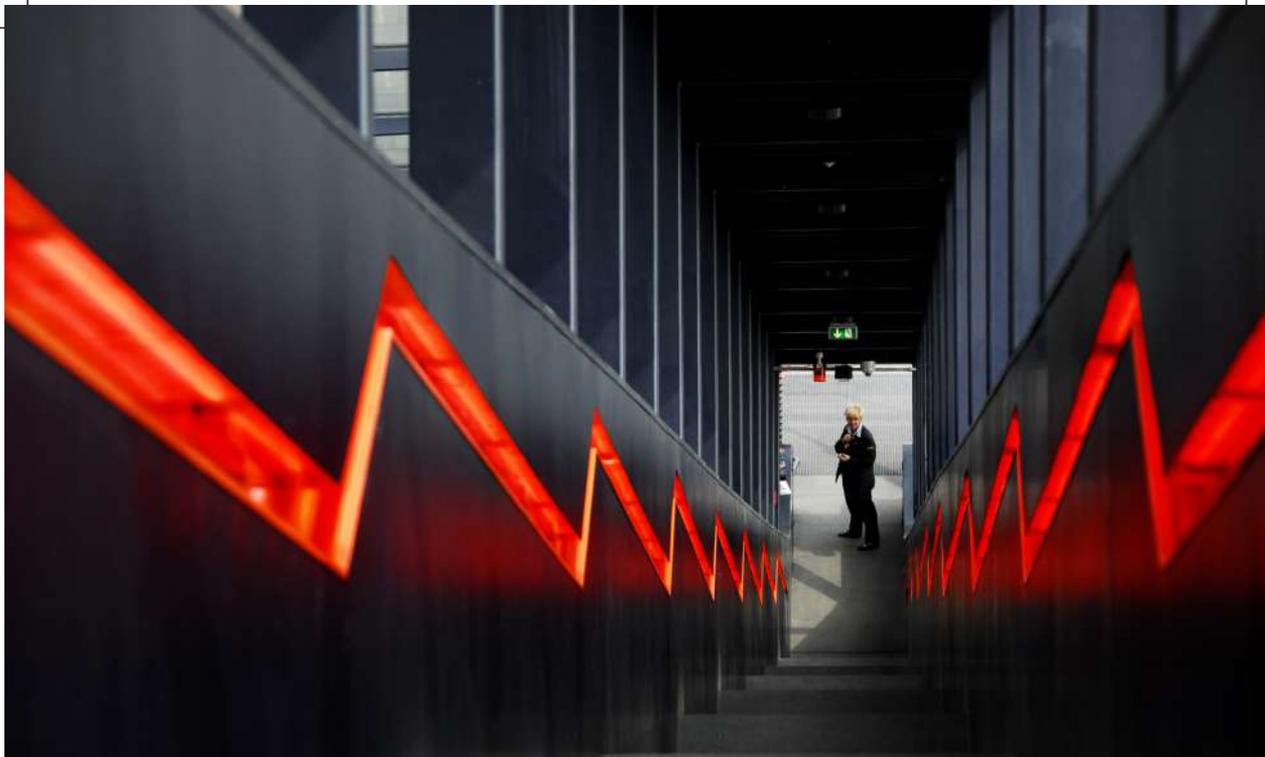
Il recupero delle aree liberate dal traffico stradale ha comportato il ripristino della presenza delle acque del Manzanares e la loro integrazione nel centro urbano. Ma non si tratta solamente di un elemento integrativo rispetto all'affluente madrilenno. L'eliminazione della barriera architettonica prevista dal vecchio tracciato della Calle 30 ha consentito di trasformare Madrid Río in un punto di connessione tra i distretti meridionali e la zona centrale della città.

38

Lo spazio Madrid Río, inaugurato nel 2011, si estende lungo una superficie ristrutturata di quasi 700 ettari, è un grande parco lineare di oltre 10 chilometri di lunghezza. Forma un ampio corridoio verde che si estende lungo le sponde del Manzanares. Il recupero del contesto naturale e degli spazi tradizionali della macchia mediterranea fanno di questo parco situato nell'ambiente del Doce de Octubre (Usera) una delle proposte architettoniche più interessanti della fine degli anni '90. I frutteti, gli oliveti e il letto fluviale naturale fanno da sfondo alla Caja Mágica, il Centro di Tennis ad Alta Performance e sede del Mutua Madrid Open di Tennis progettato da Dominique Perrault.

Sia il percorso in entrambe le sponde che l'area circostante, presentano un'infinità di possibili attività e di speciali punti d'interesse turistico che si sviluppano, principalmente, su quattro pilastri: le nuove icone architettoniche, il corridoio verde, lo sport e lo svago e la cultura.

Il Ponte monumentale di Arganzuela, disegnato dall'architetto Dominique Perrault, è il principale gioiello del gruppo, con una lunghezza di 274 metri che collegano il



4. ZOLLVEREIN PATRIMONIO  
UNESCO, INTERNO, ESSEN  
© STEFANO ANTONIADIS

Paseo de Yeserías all'Avenida del Manzanares. È composto da due sezioni con lamine di ferro a spirale che acquisiscono una forma conica.

Un'altra delle strutture più curiose e inedite è la Spiaggia urbana. È composta da tre superfici acquatiche di forma ovale in cui troviamo tre effetti diversi: una lamina d'acqua, getti di differente altezza e una nube di acqua polverizzata. In estate – il suo utilizzo è limitato a questa stagione – con le alte temperature, è un luogo perfetto per rinfrescarsi e trascorrere dei momenti divertenti, in particolare per i più piccoli.

I Ponti gemelli dell'Invernadero e del Matadero, progettati da West 8, sono situati di fronte alle omonime strutture. Si tratta di due passerelle a volta i cui interni sono stati decorati dall'artista Daniel Canogar con mosaici di vetro riciclato che rappresentano gli abitanti della zona.

L'attività fisica e sportiva è un'altra delle principali attrazioni della zona. Con 30 km di piste ciclabili, Madrid Río è il luogo ideale per gli amanti del *running* e del ciclismo. Inoltre, questi itinerari sono collegati, sia a nord che a sud, all'Anello Verde Ciclista e ad altri percorsi riservati a biciclette e atleti attraverso la città e la sua periferia.



40

Tra le principali strutture sportive che si possono trovare in questa zona ci sono: uno skatepark; ROC 30, un rocciodromo con scuola di arrampicata; un circuito di ciclismo BMX; un campo da calcio a 11 e due da calcio a 7; campi polisportivi; campi da paddle-tennis; tennis; bocce e anche la possibilità di praticare canottaggio e pesca sportiva.

La buona riuscita del parco è, quindi, conferita, oltre che dalla bellezza del disegno di progetto, dalla dotazione di numerosi servizi realizzati in materiali naturali e distribuiti a seconda delle diverse fasce d'età, dall'eliminazione delle barriere fisiche per anziani e disabili, dall'accessibilità alla zona tramite linee di autobus con il pianale ribassato, nonché dalla presenza di segnaletica tattile, visiva e sonora, giocata anche nell'uso di materiali diversificati nei percorsi pedonali per segnalare un incrocio o un punto d'interesse.

Spostandoci negli Stati Uniti, troviamo la High Line di New York, progettata dagli architetti Diller Scofidio + Renfo, dai paesaggisti James Corner Field Operations e Piet Oudolf. Si tratta di un parco pubblico che si sviluppa in lunghezza per circa 2,5 chilometri su un tratto sopraelevato di binari ferroviari in disuso, che collega il Meatpacking District con l'Hudson Rail Yards a Manhattan. Il progetto della High Line è ispirato alla bellezza malinconica e scomposta delle rovine postindustriali e all'ecosistema che casualmente si è

5. MADRID RÌÒ, MADRID

---

“  
giardini che  
nascono  
dall'asfalto

”

---



## 6. HIGH LINE, NEW YORK

---

“  
*una vecchia linea  
ferroviaria che si  
trasforma in un  
parco lineare*  
”

---

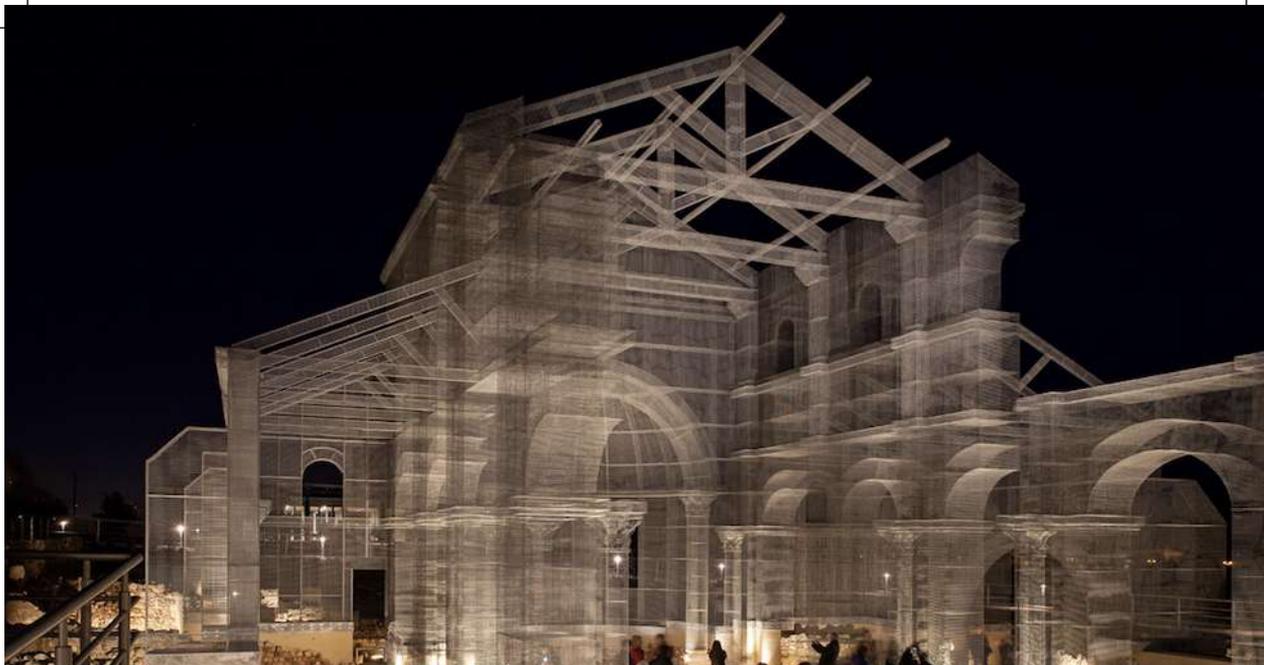
sviluppato dopo anni di incuria.

Per tutta la lunghezza del parco, agricoltura e architettura si fondono in un sistema coniugando aree verdi e aree edificate in proporzioni variabili per creare un paesaggio non regimentato in cui i visitatori possono vagare liberamente senza costrizioni.

Progettato inizialmente per dare un modesto incoraggiamento alla crescita economica del circondario, con un'affluenza ottimisticamente prevista nell'ordine di 400.000 visitatori l'anno, il parco ha superato di gran lunga qualsiasi aspettativa, registrando oltre sette milioni di presenze lo scorso anno. Durante i primi cinque anni dalla sua apertura, la High Line si è affermata come una delle destinazioni più popolari di New York e un punto di riferimento nella mappa del turismo mondiale.

L'investimento iniziale nel progetto da parte della città, pari a \$ 115 milioni, ha generato oltre \$ 5 miliardi in progetti di sviluppo urbano nelle aree circostanti. La High Line sta diventando un modello di riferimento: in tutto il mondo, le amministrazioni locali traggono ispirazione dall'innovativo riutilizzo adattivo dell'infrastruttura urbana che caratterizza il parco newyorkese.

Infine, scendendo di scala, per quanto riguarda la valorizzazione di un singolo complesso architettonico, l'esempio più innovativo ed originale è dato dall'intervento



42

realizzato nel 2016 dall'artista -Edoardo Tresoldi- nel Parco Archeologico di Siponto che, grazie ad un'opera d'arte, ripropone le sembianze dell'antica basilica paleocristiana di Santa Maria Maggiore della quale restano oggi praticamente solo le fondamenta a ridosso di una chiesa romanica ancora esistente.

Promosso dal Segretariato Regionale MIBACT e dalla Soprintendenza Archeologia della Puglia, il progetto è nato da un'esigenza di carattere conservativo.

L'opera, intitolata *Dove l'arte ricostruisce il tempo*, consiste in una maestosa scultura trasparente, realizzata con 4.500 metri di rete metallica elettrosaldata, che configura le volumetrie dell'antica basilica come manufatto contemporaneo perfettamente integrato nel contesto ed instaura un dialogo inedito tra antico e contemporaneo, aprendo nuovi scenari per la conservazione e rigenerazione del patrimonio storico e archeologico. Scandita da nette e complesse scomposizioni visive e volumetriche e accarezzata dagli agenti atmosferici, l'installazione si delinea come un ponte nella memoria del luogo e permette al pubblico di relazionarsi con il tempo e con la storia. La potenza visiva si basa sull'imprescindibile necessità di far coincidere arte, paesaggio, storia e ambiente circostante conformandosi quindi come uno sviluppo artistico della concezione classica di restauro, un'innovativa rilettura dell'archeologia realizzata con il supporto dell'arte

8. LA BASILICA DI RETE  
METALLICA DI SIPONTO,  
PUGLIA © EDOARDO  
TRESOLDI

---

“

*un'innovazione  
tecnologica che  
ricorda il passato*

”

---

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

D. BOCQUET, S. INFUSINO, F. DE PIERI. LE TRASFORMAZIONI URBANE DI BERLINO E BARCELLONA. IN FILIPPI (F.B), GIBELLO (L.), DI ROBILANT (M.). 1970-2000: EPISODI E TEMI DI STORIA DELL'ARCHITETTURA, CELID, TURIN, PP.115-124, 2006, ARCH&TIPI. POLITECNICO DI TORINO

A. GARGIULO, RIGENERARE È POSSIBILE: L'ESPERIENZA DI BILBAO, WWW.WILDITALY.NET, 4 FEBBRAIO 2015

EFE, NUEVO RÉCORD DE ENTRADA DE TURISTAS DE BILBAO-BIZKAIA EN 2016 CON UN AUMENTO DE CASI EL 8%, EL MUNDO, 13 GENNAIO 2017

F. CHIESA, IL MODELLO BILBAO: ANCHE UN MUSEO PUÒ FAR DECOLLARE UNA CITTÀ, IL CORRIERE DELLA SERA – ECONOMIA, 2 APRILE 2017

G. DALL'ARA, IL FENOMENO DEL TURISMO CULTURALE, WWW.MARKETING-TURISTICO.COM, 2017

MADRID RIO, IL PARCO CHE STA CAMBIANDO LA CAPITALE SPAGNOLA, SU ARTE.SKY.IT, 8 GENNAIO 2018

LA BASILICA DI RETE METALLICA DI SIPONTO, IN PUGLIA, SU WWW.ILPOST.IT, 21 APRILE 2016

D. BÖSCH, BASIC PRESS RELEASE (LONG VERSION), STIFTUNG ZOLLVEREIN PRESS, GENNAIO 2018

G. DE FILIPPO, BOOM DI ARRIVI E PRESENZE A MANFREDONIA NEL 2017: 211.455 TURISTI, SU WWW.STATOQUOTIDIANO.IT, 10 APRILE 2018

contemporanea.

La bellezza unita alla particolarità di questo intervento sono probabilmente le ragioni per cui, nell'area di Manfredonia, nel 2017, si è registrato un aumento del turismo del + 22% rispetto al 2016, risultando tra le località che segnano l'incremento più sostanzioso di tutta la regione Puglia. In particolare il Parco Archeologico di Siponto è stato visitato da 81.000 turisti.

Per concludere, sono stati affrontati: un quartiere che riconquista la città, un progetto sulla memoria che si specchia nel futuro, giardini che nascono dall'asfalto, una vecchia linea ferroviaria che si trasforma in un parco lineare e un'innovazione tecnologica che ricorda il passato. Ma non siamo di fronte a un paradosso o a un gioco di contraddizioni bensì ad esperimenti urbani unici e in divenire, ad opere di rigenerazione che hanno investito sull'aumento della qualità degli spazi e sulla definizione delle loro specificità per ottenere, una nuova realtà cittadina che genera inevitabilmente nelle persone un notevole aumento del desiderio di visitare e vivere quei luoghi.//